

La grande opera. Torna d'attualità il progetto per il maxi-aeroporto di Grazzanise

La Campania studia il trasloco



Saturo. L'aeroporto napoletano di Capodichino

Brunella Giugliano
NAPOLI

Mentre gli aeroporti di Malpensa e Fiumicino si contendono la leadership nazionale e il piano della nuova compagnia aerea di bandiera rischia di abbattersi sull'aeroporto di Napoli-Capodichino, con l'abolizione della tratta Napoli-Milano Linate ed una contrazione delle rotte nell'ordine del 20%, in Campania si prepara il terreno per la realizzazione di un nuovo scalo internazionale da costruire a Grazzanise, in provincia di Caserta. Poco più di un mese fa il Governo e la Regione Campania hanno firmato un atto integrativo dell'Intesa generale quadro del 2001 sulle opere, da finanziare con la Legge Obiettivo, con cui è stato confermato il finanziamento per la realizzazione del nuovo aeroporto, ben 905 milioni di fondi Fas 2007-2015 necessari per espropri, infrastrutture primarie, impianti e aerostazione. Tale finanziamento era stato già deciso con l'Accordo preliminare sugli interventi da inserire nei Piani nazionali 2007-2013 firmato nel 2007, che prevedeva, tra l'altro un'ulteriore somma di 145 milioni del Piano nazionale per il Mezzogiorno, per il collegamento autostradale tra la A1, l'aeroporto e la direttrice domiziana. L'area destinata al nuovo aeroporto, infatti, si trova in una piana lontana da centri abitati, a circa 20 km da Napoli e a 10 da Caserta e necessita di tutte le

principali infrastrutture.

Grazzanise sarà un aeroporto di tipo 4E/F, in grado di accogliere anche i velivoli di maggiori dimensioni come i Boeing 777 e gli Airbus A380, ospiterà principalmente un traffico internazionale-intercontinentale e di tipo leisure (turistico) nazionale e intra-europeo, e potrà costituire per questo un'ideale base per vettori low cost. Lo amministrerà la Gesac, la società di gestione dell'aeroporto di Capodichino in concessione quarantennale, come stabilito dal decreto "Milleproroghe", che all'articolo 18 cita: «è estesa alle ipotesi di delocalizzazione funzionale la deroga alla disciplina delle concessioni aeroportuali di cui all'articolo 704 del codice della navigazione, deroga limitata alle concessioni già rilasciate e a quelle da rilasciare entro il 23 giugno 2006...». «Ciò significa - spiega Mauro Pollio, presidente e ad di Gesac - che la società, essendo già gestore dello scalo partenopeo, lo sarà automaticamente anche di quello di Grazzanise, poiché esso, secondo il protocollo d'intesa firmato il 26 febbraio 2008 tra Regione Campania e ministero dei Trasporti, rappresenta la naturale "delocalizzazione" del traffico aereo di Capodichino, diventando la seconda pista di un unico sistema integrato di primo livello».

Lo spostamento del traffico aereo in eccesso da Capodichino a Grazzanise si rende necessario

per fornire un'adeguata risposta alla crescita della domanda di trasporto aereo che si prevede nei prossimi anni. Secondo uno studio regionale di fattibilità e successive analisi effettuate dalla Regione sul traffico aereo locale, tra il 2013 e il 2017 Capodichino sarà saturo e per allora il nuovo scalo dovrà essere necessariamente operativo. Nel 2007, infatti, l'aeroporto napoletano ha raggiunto i 5,8 milioni di passeggeri all'anno, con un aumento del 13% rispetto al 2006 e del 40% rispetto al 2000 (fonte Gesac). Ora la parola passa all'Enac che dovrà approvare lo studio di fattibilità e firmare il contratto con Gesac. Il masterplan di Grazzanise prevedeva l'avvio dei lavori prima nel 2007, poi nel 2008. «Non c'è più tempo da perdere - continua Pollio - È importante che si arrivi quanto prima alla definizione del quadro economico e finanziario senza più ostacoli».

